1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 173

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Domenica 24 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	25
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero MDCCLIX (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n° 680;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Ferrara in data 10 aprile 1866;

Visto il Nostro decreto 10 agosto 1865, n° 2441;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Ferrara è autorizzata ad imporre un'annua tassa sugli esercenti industria e commercio nel territorio dipendente dalla medesima.

Art. 2. Detta imposta, il di cui ammontare sarà stabilito sulla base dei bilanci annuali della Camera debitamente approvati, verrà ripartita in ragione dei redditi commerciali ed industriali desunti dalla tabella dei redditi formata per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile.

Art. 3. Lo spoglio dei redditi suddetti sarà fatto a cura e spesa della Camera presso gli agenti delle tasse, i quali dovranno autenticarlo, e saranno a cura e spesa della Camera stessa formati appositi ruoli di riscossione, i quali diventeranno esecutorii dopo che siano stati approvati dal prefetto e pubblicati.

Art. 4. Il regolamento da redigersi per l'esecuzione del presente decreto, sarà sottoposto al *visto* del ministro delle finanze, innanzi che venga applicato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, il 7 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il disposto dell'art. 27 della legge 29 maggio 1855;

Vista la deliberazione della Commissione d'alta sorveglianza della Cassa ecclesiastica in data 29 aprile 1866;

Sulla proposta del Nostro ministro di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I quadri di pregio provenienti dalle soppresse Corporazioni religiose dei Cappuccini e PP. Minori Osservanti Riformati di Spezia saranno consegnati all'Accademia Ligustica di belle arti per essere conservati nella sua pinacoteca in Genova.

Art. 2. Il quadro del Bacciccio rappresentante San Felice, quello del Merano rappresentante San Francesco da Padova, e quello di Bernardo Castello rappresentante il Salvatore, esistenti nella chiesa già dei PP. Cappuccini di Loano, attualmente chiusa al culto, saranno parimenti consegnati all'Accademia Ligustica di belle arti in Genova, coll'obbligo però di restituire il primo di tali dipinti alla famiglia Maccaglio di Loano quando la medesima ne giustifichi l'asserta sua proprietà.

Art. 3. All'Accademia stessa saranno pure consegnate le due statue marmoree dei santi titolari del monastero delle Domenicane de' santi Giacomo e Filippo in Genova che si trovano ai lati dell'altare maggiore nella chiesa annessa al monastero stesso, che oggi serve ad uso di Corte d'Assisie, non che il piccolo tabernacolo con bassorilievo esistente al dissopra dell'altare medesimo.

Art. 4. È fatta fin d'ora facoltà all'Accademia Ligustica di belle arti di staccare a proprie spese le pregevoli pitture a fresco esistenti nella chiesa delle già Domenicane di San Giacomo e Filippo in Genova per conservarle nell'interesse dell'arte, da valere però siffatta facoltà solo quando la chiesa medesima cessi di servire per le Assisie e sia destinata ad altro uso non religioso.

Il ministro di grazia e giustizia e dei culti è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato all'ufficio centrale della Cassa ecclesiastica e pubblicato nel giornale ufficiale del Regno.

Dato a Firenze, addì 17 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE.

G. DE FALCO.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il disposto dell'articolo 27 della legge 29 maggio 1855;

Vista la deliberazione della Commissione di alta sorveglianza della Cassa ecclesiastica in data 22 marzo ultimo scorso;

Sulla proposizione del Nostro ministro di grazia, giustizia e dei culti;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. I libri già appartenenti alla famiglia religiosa dei PP. Minori Osservanti di Bonorva sono applicati alla biblioteca della Università di Sassari.

Il ministro di grazia e giustizia e dei culti è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato all' ufficio centrale della Cassa ecclesiastica dello Stato e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze addì 26 aprile 1866.

VITTORIO EMANUELE.

DE FALCO.

S. M. sopra proposta del ministro delle guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali decreti 2 giugno 1866:

Aliperti Vincenzo, furiere nel 1° reggimento treno d'armata, nominato veterinario aggiunto nel Corpo veterinario militare;

Natuzzi Anastasio, caporal furiere nel 36° reggimento fanteria, id.

Con Reali decreti 7 giugno 1866:

Deitinger Francesco, caporale maggiore nell'arma di cavalleria, nominato veterinario aggiunto nel Corpo veterinario militare;

Massarotti Giovanni Maria, veterinario in 2° di 2ª classe, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Carelli di Roccacastello cav. Giulio Cesare, capitano nel reggimento cavalleggieri di Lucca, idem;

Arvonio Giuseppe, sottotenente nell'arma di cavalleria, trasferto nel Corpo del treno d'armata;

Valentini Luigi, sottotenente nell'arma di fanteria, id.;

Sibour Francesco, sottotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Goutry cav. Camillo Augusto, capitano nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso maggiore nello stesso Corpo;

Pontremoli Cristino Antonio, id. id.;

Chiapella Giovanni, id., id.

Con Reali decreti 14 giugno 1866:

Bovis cav. Giovanni Battista, maggiore nell'arma di cavalleria (depositi cavalli stalloni), promosso luogotenente colonnello nell' arma stessa (depositi cavalli stalloni);

Taverna Giovanni Maria, capitano nell'arma di cavalleria (depositi cavalli stalloni), promosso maggiore nell'arma stessa (depositi cavalli stalloni);

Marini Paolo, capitano nell'arma di cavalleria, promosso maggiore nell'arma stessa;

Vignolo Agostino, sottotenente nell'arma di cavalleria, promosso luogotenente nell'arma stessa;

Martini Carlo, id. id., id. id.;
Traverso Marco Antonio, id. id., id. id.;
Paolillo Luigi, id. id., id. id.;
Regalini Antonio, id. id., id. id.;
Mana Sebastiano, id. id., id. id.;

Turati Antonio, sergente nel reggimento lancieri di Firenze, nominato veterinario aggiunto nel Corpo veterinario militare;

Cocco Serafino, soldato nel 63° reggimento fanteria, id.;

Pampana Francesco, soldato nel reggimento cavalleggieri di Caserta, id.;

Tagliabue Egidio, soldato nel reggimento Nizza cavalleria, id.;

Bozzo Giovanni, soldato nel reggimento Nizza cavalleria, id.;

Belcuore Giovanni, soldato nel reggimento cavalleggieri d'Alessandria, id.;

Ruggieri Emilio Tito, soldato nel Corpo d'amministrazione, id.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, in udienza delli 7 giugno 1866, ha promosso al grado di luogotenente nell'Arma d'artiglieria gli infranominati sottotenenti nell'Arma stessa, cioè:

Cerasi Gaetano,
Jaquinto Giuseppe,
Guidi Achille,
Richiardi Pietro,
Cassinelli Giuseppe,
Bonfante Giuseppe,
Amerigo Leonardo,
Motta Bartolomeo,
Pistarini Giuseppe,
Gadina Francesco,
Laborizio Giuseppe,
Danione Tito Pietro,
Martini Vittorio Giuseppe,
Cassone Filippo Giuseppe,
Oddono Pietro Antonio,
Piacenza Giuseppe Cesare,
Sismondo Emanuele Vincenzo,
Garelli Pietro Marco,
Marone Ernesto Paolo,
De Bartolomeis Cesare,
Pronetti Pietro Giovanni Battista,
Caire Enrico Catterino,
Sarcinelli Francesco Gerolamo,
Cavalli Lorenzo Luigi,
Sampugnani Giuseppe,
Gavotti marchese Luigi,
Allegra Pietro Giuseppe,
Aymerich di Laconi cav. Maria,
Sforzafogliani Cesare Felice,
Sollier Lorenzo Innocenzo,
Angius Vincenzo Salvatore,
Henry Carlo Gregorio,
Franchino Domenico Alberto,
De Michelis Domenico,
Mercone Angelo Raffaele,
Bianchi Pietro,
Morano Francesco,
Vicenzetto Francesco,
Signaire Andrea,
Beghi Ernesto,
Alberti Carlo,
Zunino Pietro Antonio,
Anaclerio Nicola,
De Cornè Achille.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, in udienza delli 7 giugno 1866, ha promosso al grado di sottotenenente nell'Arma di artiglieria gl' infranominati sott'ufficiali della Arma stessa, cioè:

Joca Luigi, furiere nel 6° reggimento d' artiglieria;
Maria Gio. Battista, id. nel 6° id.;
Majorano Ferdinando, sergente nel 5° id.;
Candrian Enrico, furiere nel 6° id.;
Scarpelli Natale, sergente nel 9° id.;
Campagna Gioanni id. nel 3° id.;
Ferrari Perpetuo, furiere nel 5° id.;
Paganini Francesco, id. nell'8° id.;
Lavezzo Martino, id. nel 1° id;
Carnier Odoardo, sergente nel 7° id.;
Calvi Carlo, id. nel 4° id.;
Sartorio Achille, furiere nell'8° id.;
Buratti Lorenzo, id. nel 2° id.;
Moretti Marco, sergente nel 1° id.;
Malcotti Filippo, furiere nel 3° id.;
Vecelio Giuseppe, furiere maggiore nell'8° id.;
Carnier Odorico, furiere nel 7° id.;
Carnier Napoleone, id. nel 7° id.;
Ferruge Giuseppe, id. nel 7° id.;
Conca Francesco, id. nel 4° id.;
Meo Costanzo, sergente nel 2° id.

S. M., in udienza delli 4, 22 *febbraio*, 4, 8, 22 *marzo*, 4 *aprile*, 15 *maggio e* 10 *giugno* 1866 *ha concesso il Sovrano* exequatur *ai signori:*

Floris Francesco, console di Spagna alla residenza di Cagliari;

Valladares y Saavedra Ramon, id. id. in Napoli;

De Senevier Carlo Bernardo, console generale di Francia in Palermo;

Brocca Giovanni, console del Messico in Milano;

B. De Ponte Giovanni Barone di San Giuseppe, id. in Palermo;

Stampa Paolo, console della Repubblica Argentina in Milano;

Morellet comm. Giuseppe, console generale di Danimarca in Genova;

Ugolini dottor Carlo, console di San Marino in Rimini;

Rupon Manass Effendi, console generale di Turchia in Milano;

Marrone Leonardo, vice-console della Città Libera ed Anseatica di Brema in Trapani;

Flamel Carlo, id. id. id. in Girgenti;

Nervegna Giuseppe, vice console di Prussia in Brindisi;

Spencer O. M., console degli Stati Uniti di America in Genova.

Con decreti ministeriali 5 febbraio, 8, 20, 7, 18, 20 aprile, 11 maggio, 1, 4 e 19 giugno 1866 furono concessi *exequatur* ai signori:

Pollina Carlo, vice-console degli Stati Uniti d'America in Carrara;

Long L. Gugliemo, id. id. alla Spezia;

Titi Teodoro, id. id. in Brindisi;

Ponte Corrado, vice-console del Messico in Trapani;

Mori Cesare, vice-console di Spagna in Portoferraio;

La Scola Antonio, vice-console di Spagna in Termini;

Costarelli Michele, id. id. in Messina;
La Lumia Domenico, id. id. in Girgenti;
Bevacqua Antonio, id. id. in Milazzo;
Porpara Giovachino id. id. in Catania;
Prinzi barone Giovanni, id. id. in Trapani;
Corbaja Angelo, id. id. in Licata;

Ruggieri-Ruggieri Francesco, id id. in Terranova;

Penisi barone Augusto, vice-console di Spagna in Aci Reale;

Bufardeci Raffaele, id. id. in Siracusa;
Passalacqua Pietro, id. id. in Marsala;

Marino Luigi, vice-console di Svezia e Norvegia in Trapani;

Greco Giuseppe, vice-console della Repubblica Orientale dell'Uruguay in Milazzo;

Derchi Adolfo, id. id. in Genova;
Zunini Carlo, id. id. in Savona;
Panizzi Francesco, id. id. in San Remo.

Per decreto ministeriale in data 24 giugno 1866, i sottodescritti individui sono stati nominati nei Corpi Volontari Italiani ai gradi per ciascuno indicati, colle competenze stabilite pel loro grado a far tempo dal giorno della loro presentazione al Corpo.

Essi dovranno partire immediatamente per raggiungere la loro destinazione.

(*Questo avviso servirà ai medesimi di partecipazione ufficiale.*)

I comandanti dei circondari si atterranno a loro riguardo alle prescrizioni di cui nella Nota inserta nel *Giornale Militare* del 28 maggio 1866, n° 100 a pagina 384.

Carbonelli Vincenzo, colonnello nei Corpi Volontari Italiani, nominato comandante dell'8° reggimento colle competenze dovute al suo grado dal giorno del suo arrivo al corpo. — Esso partirà immediatamente pella sua destinazione;

Giani Luigi, nominato sottotenente nel 1° battaglione bersaglieri. — Partirà immediatamente pella sua destinazione;

Greco Salvatore, sottotenente nel 5° reggimento;

Callori di Moncestino cav. Giovanni, id. nel 5° id. — Dimesso dal servizio in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO

Il Senato nella seduta di ieri adottò primieramente senza contestazione a grande maggioranza di voti i seguenti progetti di legge:

1° Costruzione e riparazioni di arginature ai fiumi Po e Sillaro.

2° Riordinamento del Corpo sanitario militare.

3° Transazione tra le finanze dello Stato ed il Banco di San Giacomo in Napoli.

Intraprese quindi la discussione del disegno di legge per conferimento di poteri straordinari al Governo durante la guerra, il quale, dopo ampia discussione, cui pigliarono parte in vario senso i senatori Castagnetto, Marliani, Mameli, Cataldi, Chiesi, Capponi, Poggi, Bartolommei, Lambruschini, Leopardi, Amari, Farina, Martinengo Giovanni e Cadorna, relatore, non che il presidente del Consiglio ed il ministro delle finanze, venne approvato a squittinio segreto alla maggioranza di 87 voti favorevoli sopra 109 votanti.

Dopo la votazione il presidente del Consiglio sull'istanza del senatore Farina per avere notizie del teatro della guerra, comunicò un telegramma di ieri sera da Canneto in cui il Re informava delle perlustrazioni fatte nel giorno e che egli si proponeva di passare il Mincio l'indomattina con dieci divisioni.

Per ultimo il presidente con analoghe parole mandava un saluto ed un voto del Senato al Re ed all'Esercito.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

Concorso per l'ammissione di n° 40 scrivani nel Corpo d'intendenza militare.

Il Ministero della guerra ha determinato di addivenire alla nomina di n° 40 scrivani nel Corpo d'intendenza militare, con l'annuo stipendio di lirre 1,200, aprendo a tal fine un esame di concorso secondo le norme qui appresso segnate.

Per essere ammessi a siffatto esame, gli aspiranti dovranno rivolgere al Ministero (Direzione generale dei servizi amministrativi) le loro domande redatte in carta da bollo da lire 1 non più tardi del 3 luglio passato inclusivamente, con li documenti qui sotto accennati:

a) Fede di nascita legalizzata, comprovante aver compiuto il 18° e non superato il 28° anno d'età;

b) Certificato di stato libero;

c) Dichiarazione d'un medico divisionario di ospedale militare dalla quale risulti l'aspirante avere una costituzione fisica perfettamente atta al servizio militare;

d) Dichiarazione d'un medico locale, legalizzata dall'autorità municipale, dalla quale consti che il postulante è stato vaccinato o ha sofferto il vaiuolo;

e) Attestato regolare degli studi fatti (certificato di licenza liceale ovvero altro equivalente) e dell'esito degli esami, rilasciato dalla competente autorità del luogo dove il candidato percorse gli studi;

f) Certificato di data recente di essere regnicolo (*) e di buona condotta rilasciato dalla Giunta municipale del luogo di residenza e vidimato dall'autorità giudiziaria locale;

g) Atto di sottomissione firmato dal richiedente, con cui si dichiari disposto a qualunque destinazione.

Gli esami saranno i seguenti:

Quello in iscritto:

1° Componimento in lingua italiana;

2° Saggio di calligrafia, scrivere sotto dettatura uno squarcio di autore in lingua italiana;

3° Aritmetica, alcuni quesiti i quali potranno esigere per il loro scioglimento l'applicazione delle prime nozioni d'aritmetica, sino alla estrazione della radice quadrata dei numeri interi e frazionari, e la conoscenza perfetta del sistema metrico decimale.

Quello verbale:

1° Risposte ad interrogazioni sullo Statuto fondamentale del Regno;

2° Risposte ad interrogazioni sul componimento scritto, e su qualche squarcio di distinto autore italiano;

3° Soluzione sulla lavagna di calcoli e problemi sulle basi fissate per l'esame in iscritto, e nozioni elementari di geometria;

4° Geografia in generale;

5° Storia — nozioni sulla storia antica e moderna, ed in ispecie sulla parte riflettente l'Italia.

Avvertenze.

Il candidato che intenderà dar saggio di conoscere altra lingua, oltre l'italiana, potrà farlo, sia nell'esame in iscritto, sia in quello verbale; ed in tal caso avrà un titolo di preferenza e pari merito sulle altre materie. Dovrà però farne cenno nella sua domanda.

Il candidato che non avrà dato saggio di discreta calligrafia, o che nello esperimento in iscritto non avrà ottenuto il numero dei punti necessario per essere dichiarato idoneo, non potrà essere ammesso agli esami verbali.

Gli aspiranti, i quali anteriormente al presente avviso hanno già presentata domanda per l'ammessione nel Corpo predetto, dovranno rinnovarla nel termine come sovra prefisso, aggiungendo quei documenti di cui difettasse.

Gli esami sì in iscritto che verbali avranno luogo in Firenze, ed avranno principio alle ore 8 antimeridiane del giorno 10 del mese di luglio prossimo presso il Ministero della guerra nanti la Commissione a tal uopo instituita.

Gli aspiranti i quali coi documenti presentati, avranno comprovato di essere forniti di tutti i requisiti voluti, dovranno trovarsi in questa capitale per il giorno e l'ora suddetti.

Ad opportuna contezza poi di coloro che verranno nominati scrivani, si notifica che tale nomina non dà verun diritto ad esenzione dall'obbligo del servizio militare.

Gli aspiranti all'esame potranno prendere cognizione del programma particolareggiato, rivolgendosi agli uffici d Intendenza militare di dipartimento e di divisione.

Nota.

Gli aspiranti ai posti di volontario nel Corpo d'Intendenza militare ammessi agli esami di concorso stati annunciati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 1° e 5 giugno corrente, se otterranno l'idoneità, saranno nominati scrivani.

I posti che essi occuperanno saranno oltre ai 40 per i quali avranno luogo gli esami fissati per il 10 luglio.

(*) Il Ministero si riserva in casi speciali di ammettere anche non regnicoli sotto le eguali condizioni richieste ai regnicoli.

MINISTERO DELLA GUERRA

Firenze, 3 giugno 1866.

Concorso per l'ammissione in via ordinaria *nella R. Militare Accademia e nella Scuola militare di fanteria e cavalleria nel mese di novembre* 1866:

Indipendentemente dall'ammissione in via eccezionale alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, fatta in forza del R. decreto 20 maggio 1866, questo Ministero ha determinato che sia pure aperto un concorso *in via ordinaria* per l'ammissione negli istituti militari superiori, sulle norme del regolamento 6 aprile 1862, ma con alcune modificazioni consigliate dalle attuali eccezionali circostanze, e che qui in appresso sono specificate.

I. Alla R. militare Accademia saranno ammessi a concorso per 73 posti ed anche più, conforme l'occorrenza, i giovani provenienti sia dallo stato civile, sia dai collegi militari, sia dai Corpi dell'Esercito o dei Volontari Italiani, i quali superino speciali esami d'ammessione.

Per essere accettati a questi speciali esami si richiede negli aspiranti:

a) Se provenienti dai collegi militari, di aver superati gli esami interni del 3° anno di corso o di uscita.

b) Se provenienti dal civile o da corpi militari: di superare gli esami richiesti per l'ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, sulle materie specificate al § XIII. Saranno per altro dispensati da questi preventivi esami i giovani che al tempo dell'ammissione in discorso già si trovino alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, o che per difetto di posti al tempo del concorso aperto colle *Norme eccezionali* 24 maggio 1866, tuttochè dichiarati ammessibili, non avranno potuto entrare in detto istituto nel luglio; e saranno pure dispensati dagli esami preventivi i giovani che producano autentici attestati di aver superato gli esami del 3° anno in uno istituto tecnico dello Stato, oppure quelli di ammessione alla facoltà di matematiche o di scienze fisiche in una Università dello Stato.

II. Saranno ammessi alla Scuola militare di fanteria e cavalleria ed a concorso per 244 posti (212 nell'arma di fanteria e 32 nell'arma di cavalleria) o per quel numero maggiore che secondo le eventualità potrà occorrere, i giovani dichiarati, come è detto al § I, ammessibili al concorso speciale per la R. militare Accademia, ed i quali o per prima elezione antepongono entrare nella detta Scuola militare o il richiedano per quando non siano riusciti nel concorso per la R. militare Accademia.

Ad occupare i posti disponibili nella Scuola militare di fanteria e cavalleria concorreranno nell'ordine di precedenza seguente:

1° I giovani provenienti da collegi militari (*di diritto*);

2° Quelli rimasti in eccedenza nell'ammissione eccezionale che sarà stata fatta nel luglio 1866;

3° Quelli forniti dell' attestato di aver compiuti i corsi d'istituto tecnico o superati gli esami d'ammissione alla facoltà matematica;

4° Quelli che, sebbene abbiano superati gli esami speciali di concorso per l'ammissione alla R. militare Accademia, non vi possono entrare per difetto di posti;

5° E per ultimi, e per *ordine di classificazione*, quelli che superino gli esami prescritti per l'ammissione nell'istituto.

III. Gli esami comuni per l'ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria e per la ammissione al concorso speciale per la R. militare Accademia, saranno dati in Napoli e in Milano presso i collegi militari che quivi hanno sede, ed in Torino presso la R. militare Accademia, nanzi Commissioni che saranno nominate da questo Ministero.

Essi esami comincieranno: in *Napoli* il 15 settembre 1866; in *Milano* il 1° ottobre; ed in Torino il 15 dello stesso mese.

Gli esami speciali di concorso per la R. militare Accademia saranno dati esclusivamente in Torino presso il predetto istituto militare, nanzi una Commissione che sarà nominata da questo Ministero, e cominciando il 1° novembre 1866.

IV. Le domande dei non militari che intendono concorrere all'ammissione nei prementovati istituti militari superiori dovranno essere presentate al Comando militare del circondario, ove l'aspirante ha domicilio, *non più tardi del* 15 *luglio* 1866, termine di rigore, oltre cui più non saranno in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero della guerra od ai Comandi degli istituti militari, saranno rimandate ai petenti.

Le domande stesse vorranno essere estese su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, ed il preciso recapito domiciliare dell'aspirante, come pure la sede d'esame presso cui egli desidera presentarsi.

A corredo della domanda stessa dovranno esserle uniti i seguenti documenti, legati in fascicolo e colla loro sommaria descrizione in apposito foglio:

1° Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1° luglio 1866 avrà raggiunta l'età di anni 17 e non oltrepassata quella di anni 20;

2° Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3° Dichiarazione di idoneità al militare servizio, rilasciata dal Comando militare della divisione, previa visita di due uffiziali sanitari, assistiti dal medico capo dello spedale divisionario, come è detto al § V;

4° Attestato degli studi fatti; e attestato di aver compiuto i corsi di istituto tecnico, o di essere stato ammesso agli studi della facoltà di matematica per quelli che lo posseggono;

5° Certificato costatante i buoni costumi e la buona condotta, di data non anteriore a 20 giorni dall'epoca in cui sarà presentato (Modello n° 76 del regolameto sul reclutamento.);

6° Assenso dei parenti per contrarre l'arruolamento volontario per *otto anni*, per quelli che già non siano al militare servizio per la ferma regolare d'ordinanza (Mod. 83, 84 ed 85 del regolamento predetto);

7° Certificato per gli aspiranti all'arma di cavalleria, rilasciato dall'autorità municipale, da cui risultino essere forniti di mezzi sufficienti per provvedersi di due cavalli e del necessario corredo quando saranno promossi uffiziali.

Subito dopo l'ammissione, ogni allievo dovrà inoltre rimettere all'amministrazione dell'istituto un atto di obbligazione al pagamento, nei modi stabiliti, della pensione trimestrale e delle somme devolute alla massa individuale.

V. A constatare se i giovani non militari che aspirano all'ammissione nella Scuola militare di fanteria e cavalleria od alla R. militare Accademia abbiano l'attitudine fisica e le altre condizioni richieste dalla legge sul reclutamento dell'esercito per il servizio militare, si dovranno presentare al Comando generale della divisione più vicino al loro domicilio, per essere soggettati alla visita di due uffiziali sanitari, a ciò delegati dal Comando della divisione ed assistiti dal medico capo dello spedale divisionario.

VI. Le domande dei militari debbono essere presentate al comandante del Corpo a cui appartengono, coi documenti di cui al n° 1, 4 e 7 del precedente § IV, aggiungendovi anche l'estratto matricolare e delle punizioni (modello n° 18); e da esso saranno trasmesse al Ministero della guerra, che disporrà a suo tempo pel loro invio alla sede di esami più prossima alla stanza del Corpo.

I sott'uffiziali, caporali e soldati sotto le armi potranno essere ammessi sino all'età di *ventitre* anni non superati al 1° luglio venturo, purchè dichiarino di rinunciare all'ammissione al grado di cui siano fregiati, non che alle competenze loro, e soddisfacciano ad ogni loro debito verso la propria massa.

VII. Quei giovani sì civili che militari, che, per difetto di posti non avranno potuto essere ammessi al *corso eccezionale* presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria, e che a termini delle *Norme* 24 maggio 1866 hanno diritto di precedenza nell'ammissione di novembre, quando continuino nel desiderio di entrare nel detto istituto, oppure essere ammessi al concorso speciale per la R. militare Accademia, dovranno presentare *non più tardi del* 30 *settembre* 1866 al comandante militare del circondario ove hanno domicilio, se non sono militari, e se militari al proprio comandante di Corpo, per essere trasmessa a questo Ministero, una semplice domanda (in carta bollata da L. 1) ad ottenere l'ammissione ed a ricordare i titoli precedentemente acquistati per questa. Giungendo poi all'istituto, questi, se non militari, saranno sottoposti a nuova visita sanitaria, per riconoscere se abbiano conservata l'idoneità al militare servizio a termini del vigente regolamento sul reclutamento.

VIII. I comandanti militari di circondario si accerteranno che le domande e gli annessi documenti siano fedeli ed appartengano realmente al richiedente, e quindi trasmetteranno a questo Ministero quelli dei giovani di cui è parola al § precedente; al comandante dei collegi militari di Napoli o di Milano, quelli dei giovani che chiedono di presentarsi colà agli esami; ed al Comando della R. militare Accademia quelli degli aspiranti che per avere l'attestato richiesto d'istituto tecnico sono dispensati dagli esami di ammissione, ed anche le domande e i documenti dei giovani che chiedono di presentarsi agli esami in Torino.

IX. Nella propria domanda il richiedente dovrà chiaramente indicare se egli aspira al concorso per la Regia militare Accademia, ovvero soltanto all'ammissione nella Scuola militare di fanteria e cavalleria, e nel primo caso egli dovrà dichiarare, se per quando non riesca nel concorso per la R. militare Accademia, egli desidera ottenere l'ammissione nella predetta Scuola oppure no. Nella domanda di ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria dovrà pur essere precisato se il richiedente aspira all'arma di fanteria ovvero a quella di cavalleria, e se quando non vi fossero sufficienti posti per quest'ultima arma, l'aspirante intende passare alla fanteria o piuttosto recedere dall'ammissione. A questo proposito è da avvertirsi che quando il numero degli aspiranti all'arma di cavalleria superasse il prefisso numero di posti, quelli fra i medesimi che nell'ordine di classificazione risulteranno gli ultimi, saranno ammessi per la fanteria, o non ammessi nell'istituto quando nella loro primitiva domanda non abbiano fatto la dichiarazione anzi indicata.

X. I comandanti dei Corpi prima di trasmettere a questo Ministero le domande di cui nei §§ VI e VII, avranno dovuto assicurarsi che i richiedenti abbiano un tal grado d'istruzione da presentare probabilità di buona riuscita agli esami; ed esprimeranno in calce alla domanda anche il loro avviso sull'ammissibilità degli stessi, avuto riguardo alla loro attitudine fisica, alla loro condotta militare e privata, ed ai mezzi di sopperire alle spese necessarie, attestando anche circa lo stato libero.

I militari ammessi agli esami dovranno poi giungere il giorno fissato alla sede d'esami, con foglio ed indennità di via, ed armati di sola sciabola con bagaglio. Essi rimarranno, a far tempo dal giorno successivo a quello della loro partenza dal Corpo, *aggregati* ad un altro Corpo ivi di stanza, secondochè verrà indicato dal Comando della divisione; e terminati gli esami saranno dallo stesso Corpo, a seguito di avviso ricevuto dal presidente della Commissione degli esami, conforme il risultato degli esami dati, o rimandati al proprio Corpo, con foglio ed indennità di via, o trattenuti in attesa del risultato della classificazione generale.

Incorreranno in punizioni disciplinari e nella sospensione dal grado, per un mese, se sott'uffiziali, quei militari che dopo essere andati ad una sede di esami, si astenessero dal presentarsi ai medesimi, o che dopo aver dichiarato, come è detto sopra, di poter sostenere la spesa di pensione e di massa individuale, giunti all'istituto non si trovassero in grado di reggerla: e saranno inoltre poste a loro carico le indennità di viaggio per recarvisi o per far ritorno al Corpo.

XI. I comandanti dei Collegi militari in Napoli e in Milano ed il comando generale della R. militare Accademia in Torino, dopo esaminato che i titoli prodotti da coloro che chiedono di soggettarsi agli esami comuni, in ciascuna di esse città, soddisfino precisamente alle prestabilite condizioni, li avviseranno per mezzo degli stessi Comandi militari di circondario che loro avranno trasmessi i precitati titoli, del luogo e del giorno in cui dovranno presentarsi agli esami.

Il Comando generale della R. Militare Accademia dopo verificati parimenti i titoli dei giovani, che per essere muniti dell'attestato che giusta il § I, *b*) li dispensa dagli esami comuni, li avvertirà, anche per la via dei Comandi militari di circondario, del giorno in cui dovranno trovarsi in Torino o per l'esame di concorso per l'ammissione alla R. militare Accademia, o per entrare definitivamenie alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, conforme al desiderio che i medesimi avranno espresso nelle loro domande a senso del § IX.

XII. Gli aspiranti dovranno presentarsi almeno due giorni prima di quello fissato pel principio degli esami al comando dell'istituto militare presso cui devono subirli, affine di essere inscritti per il turno negli esami verbali e per riceverne le occorrenti istruzioni.

Non presentandosi in detto giorno s'intenderanno scaduti da ogni ragione all'ammissione.

In caso soltanto di malattia, comprovata con autentica attestazione trasmessa per mezzo del Comando militare del rispettivo circondario al Comando dell'istituto militare presso cui dovranno trovarsi agli esami, non più tardi del giorno in cui questi incominceranno, potranno essere restituiti in tempo a presentarsi in altra sede, dove gli esami non abbiano ancora avuto luogo. In nessun altro caso verrà concesso di presentarsi in altra sede fuori di quella dichiarata nella domanda e designata nell'avviso dell'ammissione agli esami.

XIII. Gli *esami comuni* per l'ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, e per l'ammissione al concorso speciale per la Regia Militare Accademia, verseranno sulle seguenti materie:

A — Matematiche elementari.

a) Esame di *aritmetica* ed *algebra* (*Programma* n° 1 e 2) -- Esame verbale della durata di 40 minuti.

b) Esame di *geometria piana* e *solida* (*Programma* n° 3) -- Esame verbale della durata di 30 minuti.

B — Materie letterarie.

c) Esame di *lettere italiane* (*Programma* n° 4) -- Esame in iscritto, un componimento in prosa, d'invenzione -- Esame verbale; lettura ed analisi del lavoro fatto, in esse il candidato dovrà dar saggio di aver compiuto un corso regolare di lettere italiane;

d) Esame di *lettere francesi* (*Programma* n° 5) -- Esame per iscritto: una lettera od una narrazione su traccia data -- Esame verbale: lettura ed analisi del lavoro fatto dando prova di conoscere la grammatica francese. (*Quest'esame non è obbligatorio*).

La durata degli esami verbali *c*) *d*) sarà complessivamente di 40 minuti.

e) Esame di *geografia* (*Programma* n° 6) -- Esame verbale.

f) Esame di *storia generale* (*Programma* n° 7) -- Esame verbale.

La durata degli esami verbali *e*) *f*) sarà complessivamente di 40 minuti.

XIV. Gli *esami speciali* di concorso per la Regia Militare Accademia, di cui al § I, consisteranno in:

C. Esami di: *g*) *algebra*; *h*) *geometria*; *i*) *trigonometria rettilinea* (*Programmi* n° 8, 9 e 10) -- Esami verbali della durata di 1 ora fra tutti.

XV. Le Commissioni esaminatrici, nello interrogare i candidati sui diversi programmi, procederanno in modo da accertare che i medesimi posseggano le necessarie cognizioni sulla materia, e che siano idonei agli studi che intendono d'intraprendere.

I candidati dovranno conseguir l'idoneità in ciascuna materia d'esami, cioè 10/20 almeno dei punti. Questa condizione non è necessaria per l'esame *d*), il cui risultato avrà solo nella classificazione quell'influenza ch'è determinata dal prodotto dei punti ottenuti per il coefficiente d'importanza della materia stessa.

Per i candidati deficienti in alcuno degli esami *a*, *b*, *c*, *e*, *f*, sempre quando non abbiano ottenuto punti inferiori al 7, sarà ammesso un compenso fra i punti ottenuti negli esami delle materie affini secondo i gruppi *A* (*a* e *b*) o *B* (*c*, *e* e *f*). In tal caso, perchè il candidato sia dichiarato ammessibile converrà che la media, calcolata in modo analogo a quanto è prescritto per la formazione della media complessiva, raggiunga il punto 11.

Nei concorrenti all'esame speciale per la R. Accademia militare, non è ammesso il suddetto compenso circa alle materie del gruppo *A*.

Per essere dichiarati ammessibili alla regia militare Accademia converrà che i candidati abbiano raggiunto l'idoneità nell'esame speciale; quando il numero dei candidati ammessibili venisse ad eccedere il numero di posti prefisso, saranno esclusi gli ultimi classificati per merito nell'esame speciale.

Per i candidati presentatisi all'esame speciale, e che non fossero riusciti ammessibili nella Regia militare Accademia, sarà calcolato il punto caratteristico per la classificazione d'ammissione nella Scuola militare di fanteria e cavalleria, senza tener conto dei risultati ottenuti nell'esame speciale.

XVI. Subito dopo dati gli esami comuni di cui al § XIII, i presidenti delle Commissioni esaminatrici avvertiranno gli aspiranti stati dichiarati idonei a presentarsi al concorso per la Regia militare Accademia, quelli stati giudicati soltanto ammessibili alla Scuola militare di fanteria e cavalleria (per deficienza relativa in alcuna materia degli esami *A*, come è spiegato al § XV), e quelli infine non trovati idonei. I primi saranno avvisati di presentarsi il giorno 29 ottobre 1866 al comando della Regia militare Accademia per farsi iscrivere per turno nell'esame speciale: i secondi di attendere alle case loro, o presso i loro corpi se militari, la pubblicazione delle ammissioni nella Scuola militare di fanteria e cavalleria.

XVII. Compiutisi gli esami di concorso per la Regia militare Accademia, saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi dei giovani ammessi in ciascuno dei due istituti militari superiori: una tale pubblicazione dovendo tener luogo di partecipazione ufficiale ai candidati.

XVIII. Coloro che non facciano ingresso nell'istituto nel giorno come sovra prefisso, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino, con autentici documenti, legittimi motivi di ritardo. Ad ogni modo, trascorsi *otto giorni* da quello stabilito, ogni ammissione s'intenderà chiusa definitivamente.

XIX. I militari ammessi entreranno nell'istituto militare senz'armi ed oggetti di spettanza del magazzino del corpo, e muniti di foglio ed indennità di via, cessando ad essi ogni competenza dal giorno della loro ammissione all'istituto, ed operandosi la variazione dell'effettivo loro passaggio allo stesso istituto, giusta le norme stabilite pei cambi di corpo.

XX. La pensione pegli allievi si è di annue L. 900, a norma della legge 19 luglio 1857, e si pagherà a trimestri anticipati. Deve pure essere versata nell'atto dell'ingresso degli allievi nell'istituto, la somma di L. 300 per gli allievi ammessi alla R. militare Accademia e per gli allievi di fanteria, e di L. 400 per quelli di cavalleria, la qual somma è destinata alla formazione della loro massa individuale. Alla massa individuale si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato, o quella maggior somma che abbisogni ad alimentarla e mantenerla ognora in credito.

XXI. I corsi di studi si compiono regolarmente in *tre anni* presso la Regia militare Accademia, e in *due anni* presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria, ma potranno anche essere accorciati, conforme alle eventualità.

XXII. Oltre a mezze pensioni di benemerenza a benefizio di figli di uffiziali e d'impiegati dello Stato, saranno pure assegnate mezze pensioni gratuite nell'ordine rispettivo di classificazione generale, giusta le norme che verranno stabilite, ai giovani che saranno ammessi alla Regia militare Accademia, i quali abbiano dato maggior prova di capacità negli esami per l'ammissione.

XXIII. Questo Ministero crede opportuno di diffidare in modo assoluto gli aspiranti, che nè per l'età nè per qualunque altra delle condizioni prescritte come sovra per l'ammissione, verrà fatta veruna eccezione; e che di qualunque istanza in questo senso, come di ogni domanda che non sia avvalorata da' documenti ben chiari, precisi ed autentici, non sarà tenuto conto di sorta.

XXIV. Le *norme particolareggiate* ed i *programmi delle materie degli esami* di concorso per l'ammissione *in via ordinaria* nella R. militare Accademia e nella Scuola di fanteria e cavalleria nell'anno 1866, trovansi vendibili al prezzo di centesimi 80 alla *tipografia di G. Cassone e comp. in Firenze e in Torino*, la quale spedisce nelle provincie a chi, nel farne ad essa richiesta con lettera affrancata, le trasmetta con vaglia postale l'importo del fascicolo.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL SERVIZIO MILITARE

AVVISO AI NAVIGANTI

Firenze, 13 giugno 1866 — N° 15.

Il Ministero dell'interno partecipa a quello della marina che, di concerto con quello degli esteri, il dottore Carlo Natale Pierni venne nominato medico governativo presso il consolato generale di S. M. in Egitto.

Le funzioni del prelodato ufficiale sanitario risultano dalle istruzioni compilate in esecuzione dell'articolo 2° del R. decreto 22 aprile u. s. n° 2864, inserto nel n° 118 del *Giornale Ufficiale del Regno* del 22 aprile detto.

Sono da notarsi specialmente in esse gli articoli 10, 12 e 13 che si trascrivono qui a norma dei naviganti.

Art. 10. Il medico governativo sia durante l'epidemia, sia in tempo ordinario, dovrà curare gratuitamente gl'Italiani poveri che gli saranno indicati dal consolato generale o che lo richiederanno d'assistenza, muniti di certificato d'indigenza rilasciato e legalizzato dal consolato stesso.

Art. 12. Egli sorveglierà che ogni bastimento di bandiera nazionale sia in partenza, sia in arrivo nello scalo di Alessandria, non sia in contravvenzione agli obblighi portati dal regolamento internazionale sanitario per ciò che riguarda l'igiene del bastimento; e ne riferirà al console generale.

Art. 13. In caso di epidemia o di malattia sospetta importabile, regnante in Egitto, sorveglierà la partenza dei bastimenti alla volta d'Italia, e per propria iniziativa o per ingiunzione del console generale eseguirà una visita a bordo dei bastimenti nazionali per constatarne lo stato sanitario e per osservare se tutto sia in regola per riguardo all'igiene.

Egli darà in conseguenza il suo voto al console generale, che ne terrà calcolo nel rilascio delle patenti di sanità.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DELLE GABELLE DI FIRENZE.

Per decisione ministeriale è stata autorizzata in Firenze l'istituzione di una rivendita esclusiva di sigari e tabacchi esteri, quale rivendita sarà aperta al pubblico in via Tornabuoni n° 16 il dì 20, al più tardi, del prossimo luglio.

La suddetta Direzione si affretta a far noto quanto di sopra, e ciò in conformità degli ordini superiormente ricevuti.

Il direttore compartimentale

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Si scrive dal campo di Châlons, 19 alla *France:*

Il campo di Châlons è formato fino dal 14 giugno, giorno dell'arrivo del maresciallo conte Régnaud de Saint-Jean d'Angély comandante in capo della Guardia imperiale; ma le truppe non sono ancora tutte in linea.

La fanteria e l'artiglieria sole sono complete; l'artiglieria è aspettata dal 22 al 23 di questo mese; quando sarà qui tutto l'effettivo vi saranno 22 mila uomini.

..... Il campo del 1866 ha un'impronta particolare non solo per esser formato dei più bei reggimenti che si possano vedere, e di tutta la Guardia imperiale, ma perchè gli avvenimenti in Germania ed in Italia gli danno una fisonomia così grave che colpisce anche colui che non è soldato.

..... Si assicura che l'Imperatore verrà a visitare la sua Guardia sui primi giorni del luglio, ma solo per pochi giorni, e che ritornerà poi il 30 luglio per un paio di settimane.

GERMANIA. — Si scrive da Francoforte, 17, al *Moniteur:*

In quasi tutti i Parlamenti tedeschi alla mobilizzazione dell'armata federale votata dalla Dieta nella seduta del 14 giugno precedette una seria discussione sulla condotta che devono tenere i Governi nella crisi attuale.

Dappertutto era stata posta in modo preciso la questione di pace o di guerra fin tanto che il rumore delle armi non venne a sospendere le ultime deliberazioni.

Le due politiche, quella dell'azione e quella della neutralità trovarono nelle differenti parti della Confederazione ardenti difensori.

A Monaco la seconda Camera ha votato quasi alla unanimità il credito di 35 milioni di fiorini dimandato dal signor de Pfordten, esprimendo il desiderio che vista l'impossibilità di riunire in un Parlamento tutta la nazione tedesca, venisse almeno convocata un'Assemblea di deputati per i territori degli Stati secondari. L'idea di costituire la Germania in tre gruppi trovò molti aderenti in Baviera. Il primo ministro ha dichiarato che egli farebbe ogni sforzo per mantenere in Germania il sistema federativo.

Sulla promessa del signor Warnbuhler il Gabinetto di Stuttgard sarebbe favorevole ad una riforma federale. La Camera del Wurtemberg ha votato a grande maggioranza il credito di otto milioni di fiorini stato dimandato, e la chiamata sotto le armi della riserva.

Il signor di Beust ottenne lo stesso risultato alla seconda Camera di Dresda, il cui indirizzo contiene però un passaggio per esprimere il desiderio che venga mantenuta la neutralità. L'esercito messo subito sul piede di guerra, è stato concentrato nelle vicinanze dei confini verso la Boemia.

Gli apparecchi del Governo badese sono stati meno attivi, e meno considerabili le chiamate degli uomini. Dal momento che il Gabinetto di Carlsruhe si appresta ad uscire da quella neutralità che egli ed i rappresentanti del paese avevano sulle prime preferita, è probabile che non si accontenterà della somma dei 3 milioni di fiorini che sulle prime era stata assegnata.

Le Camere dell'Assia Darmstadt e del ducato di Nassau composte d'elementi progressisti, biasimano l'affezione che i ministri che si trovano al Governo di questo paese dimostrano per la causa della Dieta di Francoforte, ed il credito stato dimandato dal signor de Dalwigk per la mobilizzazione venne rifiutato ad una debole maggioranza.

Queste disposizioni poco favorevoli verso l'Austria sono ancor più forti nell'Annover.

Nella seconda Camera di questo regno, e quasi alla vigilia dell'entrata in campagna dei Prussiani, il signor de Benigsen, vice-presidente del *Nationalverein*, prese la parola per raccomandare al governo di mantenere nel conflitto austro-prussiano una stretta neutralità.

La sua mozione portava un biasimo contro il voto dell'inviato d'Annover nella seduta della Dieta del 14. Dopo una discussione assai viva la mozione Benigsen è stata ritirata, e le Camere vennero aggiornate allo stesso momento in cui il re abbandonava la sua capitale per portarsi fra le sue truppe.

Negli Stati dell'Assia Elettorale domina la simpatia per la Prussia, e fra gli imbarazzi d'una crisi ministeriale non si era previsto nulla per porre il contingente sul piede di guerra.

Il voto inaspettato dell'inviato assiano in favore della mozione fatta dall'Austria per la mobilizzazione, e le voci di rifiuto dell'*ultimatum* prussiano relativo al disarmo ed alla riforma federale eccitarono vivamente la pubblica opinione.

I nuovi ministri avevano creduto di poter riguadagnare la fiducia degli Stati affrettandosi a presentare varii progetti di legge che erano aspettati con grande impazienza.

Il tentativo fallì; all'ultima seduta, del 15, un deputato ha presentato la seguente mozione: « La Camera è decisa a rifiutare al governo elettorale qualunque credito nel caso che egli abbandoni la poltica della neutralità, e lo tiene responsabile delle conseguenze funeste che può portare al paese l'attitudine da lui stata presa nelle attuali complicazioni. »

Dopo una discussione molto animata questa mozione è stata adottata seduta stante con 35 voti contro 14.

— Il *Dresd. Journ.* pubblica il seguente proclama:

« Ai miei fedeli Sassoni!

« Un attacco non giustificato mi obbliga a prendere le armi! Sassoni! Veniamo trattati come nemici perchè abbiamo fedelmente difeso il diritto di un popolo fratello, perchè abbiam tenuto fermo il vincolo che lega la grande patria tedesca, perchè non abbiamo voluto piegare davanti a dimande antifederali.

« Per quanto possano esser dolorosi i sagrifici che ci verranno imposti dalla sorte, andiamo coraggiosi a combattere per la santa causa.

« Siamo pochi, è vero, ma Dio è potente pel debole e che a lui si affida, e non ci farà difetto l'aiuto di tutta la Germania fedele alla Confederazione.

« Quantunque io sia sforzato a cedere pel momento alla forza, e debba separarmi da voi, resto però nel mezzo del mio valoroso esercito, dove mi troverò come se fossi sempre in Sassonia, e spero, se Dio benedice le nostre armi, di ritornare presto fra voi.

« Ho ferma fiducia nella vostra fedeltà, nel vostro amore.

« Come abbiamo passati uniti i giorni felici, così resteremo uniti nelle ore della prova.

« Fidate in me, voi, il cui bene fu sempre e sempre sarà lo scopo dei miei sforzi.

« La nostra divisa sia: « con Dio per il diritto. »

« Dresda, 16 giugno 1866.

« GIOVANNI. »

— La *Allgem. Zeit.* porta il seguente proclama del generale prussiano de Bittenfeld al popolo sassone:

Sassoni! entro nel vostro paese, ma non come nemico; perchè so che le vostre simpatie non sono quelle del vostro Governo:

Egli fu quel desso che non si diede pace fin tanto che l'alleanza della Germania colla Prussia non terminò colle ostilità fra le due potenze: fu egli solo la prima cagione che il nostro bel paese abbia a diventare il teatro della guerra.

Ma le mie truppe vi tratteranno come amici, come abitanti dello stesso paese, a misura dell'accoglienza che ci farete, della disposizione che mostrerete a sopportare i pesi inevitabili della guerra.

Starà in voi di diminuire le gravezze della guerra, e neutralizzare le tendenze che inspirerebbero così volentieri un sentimento di ostilità nel cuore di popoli della stessa famiglia.

Il comandante generale prussiano, generale di fanteria

(firmato) HERWARTH DE BITTENFELD.

— Il *Monitore Prussiano* pubblica il seguente testo del proclama del re di Prussia:

« Al mio popolo,

« Al momento in cui l'esercito prussiano va a sostenere una lotta decisiva, io sento il bisogno di parlare al mio popolo, ai figli ed ai nipoti dei valorosi ai quali, ora scorse un secolo, mio padre che riposa in Dio indirizzò le memorande parole « La patria è in pericolo. »

« Pochi anni sono trascorsi dacchè spontaneamente, e dimentico degli antichi insulti io porsi all'Imperatore d'Austria fraterna mano allora quando si trattava di liberare dal dominio straniero un paese tedesco.

« Speravo che dal sangue versato in comune sarebbe sorta una fratellanza d'armi, la quale ci avrebbe condotti ad una alleanza basata sulla reciproca stima, e sulla vicendevole riconoscenza, e con questa ne sarebbe venuta una azione comune dalla quale doveva venire, come frutto, la prosperità interna della Germania, e la sua importanza all'estero.

« Ma andarono fallite le mie speranze.

« L'Austria non vuole dimenticare che i suoi principi han dominata un giorno la Germania; nella Prussia giovane sì, ma che vigorosamente si sviluppa, essa non vuol riconoscere un alleato naturale, ma solo un rivale nemico.

« A suo avviso la Prussia deve esser combattuta in tutte le sue tendenze, perchè ciò che giova alla Prussia nuoce all'Austria.

« La vecchia e funesta gelosia si è ravvivata: bisogna che la Prussia sia fiaccata, distrutta, disonorata: a suo riguardo sono nulli i trattati: contro la Prussia non si fa appello soltanto ai principi della Confederazione tedesca, ma questi si trascinano a violare la Confederazione.

« Da qualunque parte noi ci volgiamo in Germania, ci vediamo accerchiati da nemici il cui grido di guerra è l'avvilimento della Prussia.

« Ma nel mio popolo vive lo spirito del 1813.

« Se noi siamo fermamente risoluti di difendere quanto hanno conquistato i nostri padri; se re e popolo pel pericolo della patria più che mai solidamente uniti ritengono loro primo e più sacro dovere il dare beni e sangue pel suo onore, chi potrà torre un sol palmo di terra alla Prussia?

« Previdente e sollecito per quanto accade già da molti anni dovetti riconoscere come primo dovere delle mie regali funzioni il preparare la parte virile del popolo prussiano ad un grande sviluppo di potenza.

« Come me, ogni Prussiano getterà l'occhio con fiducia e soddisfazione sulla forza armata che difende i nostri confini.

« Col suo re alla testa il popolo prussiano si sentirà un vero popolo in armi.

« I nostri nemici si ingannano quando credono la Prussia paralizzata da interni dissidi: di faccia all'inimico essa è una e forte: di faccia all'inimico gli opposti si conciliano per restar uniti nella buona così come nella avversa fortuna.

« Feci quanto stava in me per risparmiare alla Prussia le gravezze ed i sagrifici di una guerra: e ben lo sa il mio popolo, e lo sa Dio, egli che scruta i cuori.

« Di concerto colla Francia, coll'Inghilterra, colla Russia cercai sino all'ultimo momento le vie di un componimento amichevole, e le trovai aperte.

« L'Austria si rifiutò, ed altri Stati tedeschi l'hanno seguita.

« Che sia adunque così; non è mia la colpa se il mio popolo avrà a sostenere una lotta difficile, e forse a passare per prove ben dure; ma non v'era più a scegliere.

« Bisogna che noi combattiamo per la nostra esistenza; bisogna che noi sosteniamo una lotta di vita o di morte contro coloro che vogliono precipitare la Prussia del Grande Elettore, del Grande Federico, la Prussia quale uscì dalla guerra dell'affrancamento facendola discendere da quella posizione alla quale la hanno elevata l'animo e le forze dei suoi sovrani, il valore, la devozione e la lealtà del suo popolo.

« Imploriamo dall'Onnipotente che regge i destini dei popoli e le battaglie ch'ei benedica le nostre armi.

« Se Dio ci dà la vittoria, allora noi saremo abbastanza forti per rinnovare sott'altra forma, in modo più solido e salutare il vincolo rilasciato che univa di nome più che di fatto i paesi tedeschi, e che ora è stato rotto da coloro che temono la potenza ed il diritto del sentimento nazionale.

« Che Dio sia con noi!

« Berlino, 18 giugno 1866.

« GUGLIELMO. »

— Si scrive da Dresda, 19, alla *Patrie:*

Il proclama del generale Herwarth de Bittenfeld, comandante le truppe prussiane, pubblicato in tutte le città della Sassonia ha prodotto un'ottima impressione.

La pubblica opinione in certe parti del regno è favorevole ai Prussiani.

A Loebau gli abitanti si sono incaricati spontaneamente di fornire *gratis* all'esercito prussiano tutto quanto gli poteva bisognare.

A Lipsia ed a Chemnitz i Prussiani trovarono un'ottima accoglienza.

A Dresda la popolazione senza essere avversa rimase fredda, e i pubblici uffici continuano a funzionare regolarmente.

Al mattino del 19 arrivò una grande quantità di armi, e se ne aspettano altre; si dice che sieno stati spediti 40 mila fucili in Sassonia per armare le reclute.

Un dispaccio arrivato questa mattina ed affisso ai principali edificii, annunzia che il re di Prussia ha nominato il signor de Wrumb commissario nel regno, e lo si aspetta quanto prima da Berlino; egli avrà l'amministrazione degli affari sotto la direzione del generale comandante in capo, e sarà assistito da un dato numero di membri dell'alta amministrazione, i quali concerteranno i lavori di ciascun Ministero.

— Scrivono al *Times* da Berlino 17 giugno:

L'Elettorato di Hesse è stato invaso perchè il suo sovrano non ha mai risposto alle intimazioni prussiane. L'Elettore stava sulle mosse per andare a Francoforte, ma il popolo manifestò che non intendeva di lasciarlo partire tanto agevolmente. La folla si riunì, mettendo grida rivoluzionarie. Questo dì 17 giugno può essere l'ultimo del suo regno. Il principe Federigo Guglielmo suo nipote ed erede presuntivo fu chiamato a Berlino e gli fu offerta la reggenza dell'Elettorato dopo la fuga o l'espulsione del suo zio. Dicesi che il principe, che ha per moglie una sorella del principe Federigo Carlo, comandante in capo in Sassonia, abbia aderito. Così il cambiamento di sovrano, contemplato dal conte Bismark, avverrà entro pochi giorni.

Un anno fa la Camera de'rappresentanti di Cassel voleva creare una Commissione *de lunatico inquirendo* ma fu arrestata dall'Austria e dalla Prussia, col pretesto di non toglier prestigio al monarcato.

Il Governo prussiano farà una coscrizione di 40,000 uomini nello Schleswig e nell'Holstein. L'Elettore di Cassel è fuggito a Francoforte, ma non ha potuto portar via il danaro pubblico nè le regali insegne.

Le truppe di Cassel (circa 6,000 uomini) che marciavano verso il nord per unirsi a quelle dell'Annover, giudicato quel movimento rischioso in queste circostanze, mossero in direzione opposta a quella loro assegnata da prima. Dicesi che adesso stazionano a Bebra, sulla linea di Cassel-Gotha, e aspettano soccorsi da Darmstadt. Prima però che questi desiderii abbiano compimento possono cadere in mano ai distaccamenti del terzo corpo prussiano, dicesi di 20 a 30,000 uomini. Una parte del quale, entrò nell'Elettorato ieri, e marciò su Cassel, e distaccò un corpo per inseguire i fuggitivi. Un altro distaccamento dello stesso ha preso buona posizione a Giessen nel granducato di Hesse. Può avvenire in breve una collisione tra quelle truppe e quelle del Darmstadt, Nassau e Baviera, riunite ora a Magonza, sotto il comando del principe Alessandro di Hesse.

Oltre queste truppe la Dieta ha ordinato ai contingenti del Würtemberg e del Baden di marciare subito verso Francoforte. Però è dubitabile che i Badesi (12,000) obbediscano a questi ordini perchè il loro sovrano è genero del re Guglielmo.

DANIMARCA. — Si scrive in data del 16 da Copenaghen al *Pays:*

L'altro giorno, scambiati i saluti d'uso colle batterie della rada, sono arrivati un grande vapore a vela ed una corvetta ad elice aventi a bordo il granduca ereditario Alessandro, ed il granduca Wladimir.

Le LL. AA. imperiali ricevute allo scalo dal Re, si sono portate con S. M. a Esedensbourg.

È aspettato il granduca Alexis.

Oggi stesso arriverà a Koiseel S. A. R. il principe reale reduce dal suo viaggio.

Il Rigsdag sarà nuovamente convocato pel 5 o 6 luglio.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York 9 giugno:

Una schiera di Feniani, chi dice di 500 chi di 3,000 uomini, condotta dal gen. Spear, passò la frontiera, vicino ad Highgate, Sermont, la mattina del 7 corr. ed occupò Pigeon Hill, ove dicesi che misero in rotta un corpo di cavalleria inglese e s'impadronirono di tre bandiere.

Una squadra di cavalleria feniana dicesi che ha messo in fuga un drappello di cavalleria inglese a Frelighsburg. Secondo le ultime notizie Spear era trincerata a S. Armand aspettando l'assalto delle forze britanniche, consistenti nel 7° d'infanteria, una batteria d'artiglieria e un corpo di volontari. I soldati di Spear sono molto demoralizzati. Molti di essi disertano e ripassano la frontiera.

Il sistema delle autorità federali contro i Feniani ha cagionato grande costernazione tra loro, molti de' quali, tranne coloro che sono sotto Spear tentano di tornare a casa. Alcuni fanno sforzi disperati per aiutare Spear nel Canadà.

Il gen. Meade ha proibito il trasporto de' Feniani alle frontiere, mentre le autorità federali offrono loro molte facilitazioni per rimpatriare.

Si parlava di una congiura per l'insurrezione generale dei Feniani il 7 corrente in tutto il Canadà, ma finora la popolazione irlandese si è condotta colà nobilmente.

Molti capi feniani sono stati arrestati a Sant'Albano, a Malone ed altri luoghi. Il generale Murphy è stato arrestato a Buffalo.

Il Senato ha passato con 33 voti contro 11 la risoluzione della ricostituzione con gli emendamenti, basando la rappresentanza sulla popolazione votante e dichiarando che tutte le persone nate negli Stati Uniti o colà naturalizzate sono cittadini. La mozione che negava la franchigia ai ribelli sino al 1870 è stata respinta.

Il Comitato per la ricostituzione ha mandato al Congresso un lungo documento, ove dichiara che gli Stati già ribelli possono solamente essere ricondotti nella Unione per l'azione del Congresso, e che nessuno Stato meridionale aveva accettato legalmente la Costituzione, tranne il Tennessee, il quale aveva diritto alla rappresentanza.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il comandante superiore la Guardia Nazionale di Firenze ha diretto al sindaco della città la seguente lettera:

Firenze, li 21 giugno 1866.

Illustrissimo Signore,

Lo scrivente si pregia di annunziare a V. S. illustrissima che la Guardia Nazionale concorsa questa mattina sotto le armi per fare parata a Sua Maestà il Re ed accompagnarlo dei suoi fervidi voti pel prospero successo delle nostre armi, ha oltrepassato il numero di tremila, non mai raggiunto nelle antecedenti riunioni della Milizia Cittadina che oggi più che mai mi sento orgoglioso di comandare.

Quello straordinario concorso è prova manifesta quanto sia popolare la guerra prossima a combattersi per la intiera indipendenza della nostra Patria, e quanto sia grande l'affetto che il popolo di Firenze nutre pel valoroso Sovrano che va a condurla come supremo Duce, e a combatterla come primo Soldato.

Il maggiore generale comandante superiore
C. G. BELLUOMINI.

Il sindaco rispose in questi termini:

Ill.mo Signore,

Le benemerite Guardie Nazionali accorse in tanto straordinario numero a rendere gli onori a S. M. che partiva per il campo hanno ben dimostrato anco una volta quanto saldi sieno i vincoli che uniscono la Nazione al suo Re.

Ebbi già da me medesimo la occasione di ammirare il contegno della Guardia Nazionale che la S. V. Ill.ma ha giustamente elogiato coll'officio direttomi nel giorno decorso.

Ora son ben lieto di assicurarla che quella testimonianza di affetto è riuscita gratissima all'animo generoso di Sua Maestà.

Il sindaco:
L. G. CAMBRAY DIGNY.

— Ci scrivono:

Il Consiglio comunale di Fabriano (Ancona) nella seduta del 22 maggio decorso deliberò ad unanimità i seguenti premi ai Fabrianesi dell'esercito regolare, guardia nazionale mobilizzata, o volontari che saranno per distinguersi combattendo nella guerra dell'indipendenza d'Italia, cioè:

1. Un premio di L. 1,000 a ciascun Fabrianese che si troverà a militare come sopra e conquisterà una bandiera nemica.

2. Un premio di L. 500 a ciascun milite fabrianese che avrà meritato la medaglia d'oro al valor militare, per altri titoli escluso il precedente.

3 Un premio di Lire 100 a ciascun milite come sopra che riporterà la medaglia d'argento al valor militare.

4. Un sussidio di lire 200 alle famiglie povere dei militi che cadessero estinti per servizio di guerra, o in seguito di riportate ferite.

5. Un premio di L. 200 a quelli che tornassero in patria mutilati, o fossero rimasti inabili al lavoro per riportate ferite.

6. Un sussidio di L. 250 da erogarsi, a mezzo di apposita Commissione, a favore dei discendenti, mogli, o ascendenti poveri dei contingenti del comune.

— L'ospitale di Milano non volle essere secondo agli altri stabilimenti nel dare tutte le disposizioni richieste dalla necessità del momento. Dieci infermerie, nelle quali si contengono 400 letti, sono già allestite per ogni straordinaria occorrenza, ed altri 500 letti si vanno preparando nell'ospitale sussidiario di San Filippo.

Il personale occorrente è già in pronto; e nel caso di urgenza assoluta, l'ospitale ricorrerà a coloro che andarono spontaneamente ad inscriversi negli elenchi degli infermieri, che si compilarono per cura della benemerita Associazione di soccorso ai feriti e malati in tempo di guerra.

— Le guardie di pubblica sicurezza di Milano, le quali già avevano offerto la somma di lire 100 a sollievo delle famiglie povere dei contingenti, non contenti ancora a quell'atto generoso hanno voluto ora istituire un premio di lire 500 per quello dei loro compagni chiamati a combattere contro l'Austria, il quale otterrà la medaglia al valore militare, e assegnarono inoltre lire 6 mensili anticipate a ciascuno dei medesimi finchè durerà la guerra.

— Il Consiglio comunale di Veglio (Biella), aderendo alla proposta del sindaco fu unanime nello stabilire:

1° Che la somma di L. 40 stanziata all'articolo del bilancio corrente per la festa dello Statuto sia erogata a favore delle famiglie bisognose dei militari contingenti, e distribuita ripartitamente a quelle che versino in disagiate condizioni;

2° Che stante la tenuità di tal somma, ove si abbia in seguito lungo l'anno a riconoscersi la necessità di continuare in altri piccoli sussidi posteriori, sia a quest'uopo destinata, a disposizione della Giunta, altra somma di L. 60 come sopra lungo l'anno;

3° Che sia tosto invitata la Congregazione di carità locale, la quale mentre versa in floride condizioni di finanza, ha per suo precipuo scopo la beneficenza, a prender parte a questo atto di carità cittadina, e porsi d'accordo col municipio pel modo di regolarne la distribuzione in modo conveniente.

— Il Consiglio comunale di Bucinasco (Milano) nella seduta del 29 p. p. maggio deliberò i seguenti sussidi e premii a favore de' militari e loro famiglie, cioè:

1° Di fissare L. 300 per sussidio alle famiglie bisognose dei soldati di riserva, volontari e guardie nazionali mobili;

2° Una pensione annua, da stabilirsi a norma del bisogno, alle vedove e famiglie dei morti sul campo di battaglia;

3° Premio di L. 300 a quel soldato, o volontario o guardia nazionale mobile che piantasse la bandiera italiana su di una fortezza occupata dall'inimico;

4° Premio di L. 100 a quel soldato o volontario o guardia nazionale mobile che venisse fregiato della medaglia del valor militare nella guerra per l'indipendenza italiana.

— Il Consiglio comunale di Ronchetto (Milano) deliberò i seguenti sussidi e premii a favore dei militari e loro famiglie, cioè:

1° Di stabilire la somma di lire 300 per sussidio alle famiglie dei soldati in riserva chiamati sotto le armi, dei volontari e dei militi della guardia nazionale mobile di questo comune;

2° Di fissare un premio di lire 100 a tutti quei soldati volontari e militi della guardia nazionale mobile, appartenenti per domicilio a questo comune che venissero fregiati nella guerra per l'indipendenza italiana della medaglia al valore militare.

— Il Consiglio comunale di Grancino (Milano) deliberò i seguenti sussidi e premii a favore de' militari e loro famiglie, cioè:

1° Di stabilire lire 200 (duecento) per sussidio alle famiglie dei soldati in riserva chiamati sotto le armi, de' volontari e dei militi della guardia nazionale mobile di questo comune;

2° Di fissare un premio di lire 100 a quei prodi soldati, volontari o militi della guardia nazionale mobile appartenenti per domicilio a questo comune, che nella guerra per l'indipendenza italiana venissero fregiati della medaglia al valor militare.

— Nell'adunanza tenutasi il 23 maggio fu dal Consiglio comunale di Calcinaia (Pisa) deliberato accordarsi ai militi del comune tanto della truppa regolare, come volontari o guardie nazionali mobilizzate le seguenti ricompense:

Al milite che otterrà la medaglia d'oro al valor militare, lire 500 per una sola volta.

A quello che avrà meritato la medaglia d'argento al valor militare, lire 200 per una sola volta.

A quello che giungerà ad impossessarsi di una bandiera nemica, lire 1,000 per una sola volta.

A chi resterà mutilato in guisa da non essere più atto al lavoro, lire 100 annue.

Alle famiglie che rimanessero prive di sostegno per la morte del loro capo che avvenisse sul campo di battaglia, lire 120 annue da pagarsi in rate mensili, e finchè il Consiglio comunale crederà esistere la reale impotenza delle famiglie medesime.

— Il Consiglio comunale di Partinico (Palermo) ha deliberato un premio di lire 1,000 per ogni militare naturale del comune che acquisterà una bandiera nemica. Una pensione annua di lire 150 a chi resterà offeso o mutilato in modo d'essere inabile al lavoro; ed altra annua di lire 100 alle vedove, ai genitori ed ai figli di chi venisse ucciso nelle patrie battaglie.

— Il *Giornale di Roma* porta l'elenco delle chiese proposte e dei cardinali creati nel Concistoro segreto tenuto il mattino del 22 corrente da S. S. nel palazzo Vaticano.

In Italia il Papa propose le chiese unite di Viterbo e Toscanella per monsig. Matteo Eustacchio Gonnella, traslato dalla chiesa arcivescovile di Neocesarea nelle parti degl'Infedeli.

I nuovi cardinali sono questi:

Dell'Ordine dei preti.

Monsignor Paolo Cullen, arcivescovo di Dublino, nato in detta città 27 aprile 1803.

Monsignor Gustavo Adolfo de Hohenlohe, arcivescovo di Edessa *in partibus*, elemosiniere segreto di Sua Santità, nato in Schillingsfurst 26 febbraio 1823.

Reverendissimo P. D. Luigi Bilio, dei chierici regolari della Congregazione di S. Paolo, consultore della S. Romana ed Universale Inquisizione, e della S. Congregazione dell'Indice, nato in Alessandria del Piemonte 25 marzo 1826.

Dell'Ordine dei diaconi.

Monsignor Antonio Matteucci, vice-camerlengo della Santa Romana Chiesa, nato in Fermo 15 marzo 1802.

Monsignor Domenico Consolini, vice-presidente del Consiglio di Stato, nato in Sinigallia 7 giugno 1806.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE.
UFFICIO DI FIRENZE.

Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancazione dall'11 al 17 giugno 1866.

Lettere:

Campbell Miss (sospetta contener denaro), Losanna — Federici Andrea, Viterbo — Martinolli Pietro, Roma — Mezzadonna Filippo, Sutri.

Stampe:

Aldobrandini contessa Barbera, San Giuliano — Bonaccorsi Valentino, Barga — (n° 2) Caprini Tifa, Viterbo — Chiaia Ercole, Voghera — Chiamberlach (de) generale, Viterbo — (n° 4) Defilo Giacomo, Sent — Dagna Giuseppina, Milano — Denecaria Giorgio, Costantinopoli — Faravelli Paolo, Croara — Garaccioni dottor Giacomo, Apricala — III° Granatieri 5° battaglione, Messina — Gallegra prof. A., Termini Imerese — Hausenstein e Vogler, Bâle — Monti avv. Cesare, Ferrara — Merlini Amalia, Torino — Mogniani Giulio, Altopascio — May Jule, Francoforte S. M. — Pagella F. e C., Firenze — Persichini, Roma — Stolipine M., Würzburg — Varoli Luisa, Cremona.

R. Accademia delle arti del disegno in Firenze — *Concorsi annuali dell'anno* 1866. — Si rende noto che in questa R. Accademia fiorentina delle arti del disegno avranno luogo i concorsi annuali per ottare al godimento delle piccole pensioni d'incoraggiamento.

Sono ammessi i giovani toscani al disotto degli anni 18 per il *nudo disegnato*, o *modellato*, e per l'*ornato:* al disotto dei 20 per l'*architettura.*

I concorrenti, alunni dell'Accademia, esibiranno i certificati di aver compiuti regolarmente i corsi delle scuole di disegno di figura, di architettura e di ornato.

I giovani che non avendo seguito i corsi dell'Accademia per ciò che si riferisce all'arte, nè nelle pubbliche scuole per ciò che riguarda le relative scienze, saranno ammessibili nonostante purchè subiscano con lode esami sulle materie seguenti:

I concorrenti al *nudo disegnato* sulle regole della prospettiva lineare;

I concorrenti al *nudo modellato* sui primi elementi di architettura;

I concorrenti all'*ornato* sulle regole della prospettiva lineare;

I concorrenti all'*architettura*, oltre che sulle regole istesse, sulla geometria, sull'algebra, sulla geometria descrittiva e la topografia.

Le successive prove saranno le seguenti:

Un'Accademia disegnata dal vero per i concorrenti al *nudo disegnato;*

Un'Accademia modellata dal vero per i concorrenti al *nudo modellato;*

Un disegno dal basso, o dal tutto rilievo, condotto a piena esecuzione per i concorrenti all'*ornato;*

La misurazione e il disegno di un particolare di antico monumento per i concorrenti all'*architettura.*

Un regolamento speciale determinerà le discipline di questi concorsi che avranno incominciamento il giorno 4 luglio p. v.

Le opere rimarranno proprietà dei concorrenti.

I giovani che verranno giudicati degni del premio godranno di una mensile pensione di italiane lire trenta, la quale potrà venir confermata di semestre in semestre per un periodo non maggiore di anni tre.

Gli aspiranti agl'indicati concorsi dovranno presentarsi all'uffizio d'ispezione muniti delle loro fedi di nascita, dal giorno 22 di giugno corrente a tutto il dì 3 di luglio prossimo venturo dalle ore 9 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane.

Firenze, addì 20 giugno 1866.

Visto pel Presidente
Il segretario, cav. NICCOLÒ ANTINORI.
L'ispettore delle scuole, C. JACOPO CAVALLUCCI.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Un telegramma giunto la scorsa notte dal Quartier Generale annunzia che nel mattino di ieri (23) l'Esercito aveva passato il Mincio su vari punti senza incontrare resistenza.

Pubblicando il precedente dispaccio sulle notizie della guerra, prendiamo l'occasione per esortare il pubblico a non accogliere le varie voci che per leggerezza o per fini malvagi si sogliono mettere in giro in simili casi.

Il Governo per corrispondere alla giusta ansietà del paese, ha disposto che le notizie pervenute dal campo siano immediatamente distribuite a tutti i giornali senza distinzione, e comunicate per telegrafo alle autorità politiche delle provincie, perchè esse le rendano alla loro volta di pubblica ragione.

Queste comunicazioni, le sole che siano e si abbiano da ritenere come ufficiali, saranno autenticate dalla firma del ministro o del segretario generale dell'Interno.

Non si può d'altra parte presumere che si abbiano da dare notizie ogni giorno. Si comprende facilmente che la più ovvia prudenza vieta di parlare dei movimenti e delle operazioni militari prima che i movimenti e le operazioni siano compiuti, e che i corpi in marcia non fanno sapere il loro indirizzo, il quale anche sapendosi dovrebbe in ogni modo esser taciuto.

ULTIME NOTIZIE

È forza, dice il *Moniteur du soir*, che scorrano ancora alcuni giorni prima che gli eserciti nemici in Germania abbiano prese le loro posizioni; non è dunque probabile che avvenga così tosto alcuno scontro di qualche importanza.

— Il *Moniteur Universel* pubblica una nota relativa alla propagazione di false notizie.

Egli è opportuno, osserva la *Patrie*, che il pubblico sia posto in guardia contro le erronee voci che saranno senza dubbio propagate, durante la guerra italo-germanica. Oltre alle false notizie che saranno mandate direttamente dal teatro stesso della guerra, e ripeteranno il celebre dispaccio del *Tartaro*, saranno pure messi in giro molti dispacci apocrifi, come quello che ieri acquistava fede alla Borsa ed al Corpo legislativo, di una sconfitta toccata ai Prussiani e della morte del Principe Reale.

— La *Patrie* ha da Francoforte 21:

Le truppe concentrate a Francoforte non si sono ancora avanzate; sinora tutto si riduce a semplici manovre quotidiane.

La cifra delle truppe ammonta oggidì a 25 mila uomini.

Non è ancora arrivato a Francoforte nessun distaccamento di truppe badesi.

Il re di Hannover ha lasciato Gottinga con un corpo d'armata il quale non è ancor arrivato a congiungersi colle truppe dell'Assia Elettorale.

Oldenburg e Anhalt hanno notificato la loro uscita dalla Confederazione.

— Si scrive da Francoforte alla stessa *Patrie* che i ministri di Francia a Cassel, Annover e Dresda sono rimasti al loro posto.

— Un dispaccio del 22, dice la stessa *Patrie*, annunzia che il granduca di Baden aveva ordinato l'assetto sul piede di guerra del suo esercito, che dipende dall'8° corpo dell'armata federale.

— Private corrispondenze della *Patrie*, in data del 20 dall'Annover, confermano le notizie state date dal telegrafo, che in molte località si firmano degli indirizzi per dimandare l'abdicazione del re Giorgio V.

— Il *Times* ha i seguenti telegrammi:

Praga 20 giugno:

I Prussiani alzano dei terrapieni in faccia a Dresda, e hanno poste le batterie sulla terrazza di Bruhl. Costruiscono anche delle trincere sulle alture di Mollendorf.

I Prussiani ieri entrarono in Pirna, in Freiberg e in Iharand.

— Lo stesso giorn. ha da Berlino 19 giugno:

I Prussiani s'impadronirono di Cassel senza trar colpo. Istituirono subito un Governo provvisorio sotto gli auspici del consigliere privato Duncker, perchè l'erede presuntivo ricusò di accettare la reggenza con le condizioni prussiane. Nissuno sa che cosa siano divenute le forze di Cassel, che furono vedute testè a Bebra. Nel principato vicino all'Assia Darmstadt il distaccamento prussiano che era trincierato a Giessen, lasciò la posizione, bravamente s'avanzò a mezzodì, e, se si deve por fede ad un dispaccio, sconfisse un reggimento del Darmstadt a cinque miglia da Homburg.

L'esercito che si riunisce ora verso Francoforte ieri fu rinforzato dal contingente di Meiningen, 1,000 uomini. Il contingente del Würtemberg, che fu stimato di 10,000 uomini, ora si calcola di 16,000. Si dice che la rapidità straordinaria con cui la Germania nordica è stata unita alla Prussia, ha prostrato lo spirito bellicoso a Monaco e a Stutgarda.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 22.

Nel concistoro segreto furono creati cardinali Cullen, Hohenlohe, Bilia, Matteucci, Consolini arcivescovo di Mitilene, De Merode e Maruglia.

Fiume, 23.

Il manifesto di guerra dell'imperatore d'Austria ha prodotto cattivissimo effetto in Croazia ed in Ungheria. L'imperatore non vi parla che di Tedeschi dell'imperatore e non cerca nemmeno d'interessare gli Slavi e gli Ungheresi alla causa per la quale sono condotti a versare il loro sangue.

Le simpatie per l'Italia diventano abbastanza palesi per cagionare inquietudine alle autorità austriache.

Vienna, 22.

Confermasi che i Prussiani hanno fatto prigioniero l'elettore d'Assia.

Parigi, 23.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	22	23
Fondi francesi 3 0/0	62 90	62 85
Id. 4 1/2 0/0	92 50	92 25
Consolidati inglesi	86 3/8	86 5/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) . .	39 60	40 10
Id. (fine mese) . . .	39 40	39 85
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese . .	436	437
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	198	202
Azioni strade ferrate *Vittorio-Emanuele* .	71	87
Id. Lomb.-venete . . .	266	271
Id. Austriache.	290	298
Id. Romane	40	40
Obb. strade ferr. Romane.	66	71
Obbligazioni della ferrovia di Savona . .	—	—

Praga, 23.

I Prussiani occuparono Rumburg.

Altro della stessa data.

Trentaseimila Prussiani passarono ieri per Herrnuhth diretti verso Zittau. Assicurasi che i Prussiani avanzano verso la Slesia, lasciando una piccola guarnigione a Dresda.

Berlino, 24.

I Prussiani sono entrati il 22 e 23 in Boemia da due punti diversi a destra ed a sinistra di Zittau senza incontrare resistenza.

Uno scontro di poca importanza ebbe luogo a Friedland dove i Prussiani fecero prigionieri alcuni ussari del reggimento Radetsky.

Vienna, 23.

Gl'Italiani hanno passato stamattina il Mincio verso Goito procedendo lentamente verso Roverbella.

La *Gazzetta di Vienna* dice che gl'Italiani hanno incominciato le ostilità prima del termine stabilito da Lamarmora.

Parigi, 23.

Il *Moniteur du Soir* dice che le notizie della Germania non confermano che l'esercito annoverese abbia raggiunto i federali.

La *France* annunzia che il generale Prim fu arrestato ieri a Baiona e ricondotto a Parigi.

Colonia, 23.

I federali occuparono Giessen. La ferrovia da Giessen a Wetzlar è intercettata.

Madrid, 23.

La *Gazzetta Ufficiale* reca che ieri il quinto reggimento d'artiglieria a piedi e un reggimento d'artiglieria a cavallo si sono rivoltati. I loro uffiziali non presero parte alla sommossa. I ribelli si resero a discrezione dopo un'accanita resistenza.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

ARENA NAZIONALE, ore 5 — La drammatica Compagnia diretta da G. Gattinelli rappresenta: *Francesca da Rimini.*

ARENA GOLDONI, ore 5 — La drammatica Compagnia diretta da Ant. Papadopoli rappresenta: *I Valdesi.*

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 8 — Rappresentazione della Compagnia equestre di G. Ciniselli.

TEATRO MECCANICO in piazza Madonna — Rappresentazione tutti i giorni.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 23 giugno 1866.

Barometro stazionario. Temperatura in generale aumentata. Cielo sereno. Mare calmo.

Continua la buona stagione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.
Nel giorno 23 giugno 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755, 8	mm 755, 3	mm 756, 0
Termometro centigrado	28, 5	33 5	24 0
Umidità relativa	51, 0	28, 0	50, 0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione / forza	NO debole	O debole	SO debole

Temperatura { Massima + 33,8 / Minima + 18,8 }

Minima nella notte del 24 giugno + 17,5.

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

agente per conto del Governo

PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO

UFFICIO DELLA DIREZIONE DEMANIALE

AVVISO D'ASTA

Vendita dei beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n° 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 9 antimeridiane del giorno 16 luglio prossimo venturo si procederà in una delle sale di quest'uffizio con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni in Manduria, descritti ai numeri 7, 9, 10, 45 dell'elenco pubblicato nel giornale prefettizio degli annunci ufficiali della provincia di Lecce del giorno 31 marzo 1866, supplemento n° 101, quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio della Direzione demaniale di Lecce.

I beni che si pongono in vendita consistono:

1. Masseria detta *Campanella*, composta di terreni seminatori, erbosi e macchiosi, caseggiati e scorte. E rip. sul cat. all'art. 239, sez. P, n. 72, 73, 74, 75, 76, sez. E, n. 318. Di ettari 91 5 2[3.

2. Masseria detta *Cicella*, formata di terreni semin. erbosi, macchiosi, di una piccola parte olivata, del caseggiato, e scorte vive e morte. Riportato sul cat. di Manduria art. 240, sez. G, numeri 19, 20, 21, 22 e 23. Di ettari 251 2.

3. Masseria detta *Padule*, in territorio di Manduria, composta di terreni seminatori, erbosi, macchiosi, caseggiati e scorte. Rip. sul cat. di Manduria art. 240, sez. P, n. 90, 92, 118, 119, 120, 163. Di ett. 98 2.

4. Masseria detta *S. Angelo*, composta di scorte vive e morte, caseggiato, vasi d'acqua, e due appezzamenti in parte seminatorii, ed in parte erbosi e macchiosi, posta in territorio di Manduria. Rip. sul cat. art. 1757, sez. I, n. da 81 a 87, sez. G, n. 62, 87, 88; 96, 117, 120 a 122, 165 a 167 e sezione L, numero 45. Di ettari 141 4 1[2.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

Lotto 1. di L. 20,883 92
Lotto 2. di L. 22,094 80
Lotto 3. di L. 32,528 51
Lotto 4. di L. 50,529 02

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella Cassa dell'ufficio di registro di Sava, in danari o in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara e sarà dichiarata la deserzione se non si ottengono almeno due oblazioni ed allora non si farà ripetizione d'incanti.

A Lecce, li 7 giugno 1866.

Per detto ufficio di Lecce:

Il segretario
1663 Rossi.

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONE

A PREMIO FISSO

CONTRO I DANNI DEGL'INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

STABILITA IN TORINO

Autorizzata da S. M. per tutto il Regno d'Italia

I signori azionari sono avvertiti essersi dal Consiglio d'amministrazione in sua seduta del 20 andante fissato il convocato generale per il giorno dieci del prossimo mese di luglio alle ore una pomeridiana nelle sale di quest'ufficio centrale situato nel palazzo del Principe della Cisterna, via di San Filippo, 12, piano terreno, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° Approvazione del resoconto dell'annata 1865;

2° Nomina di tre amministratori in surrogazione dei signori cav. Gaetano Carmagnola, avv. Giuseppe Nigra e cav. Filippo Duprè, scadenti dalle loro funzioni;

3° Nomina di due azionari per la verifica dei conti a mente dell'articolo 28 degli statuti per riferirne alla prossima riconvocazione dell'assemblea.

Si fa presente ai signori azionisti che non intervenendo alla prima adunanza il numero voluto, si procederà ad una seconda adunanza, in cui, a termini del R. decreto 14 febbraio 1850, basterà, invece di venti, l'intervento di soli dodici azionari.

Per assistere alle adunanze dovrà l'azionario possedere almeno dieci azioni (Modificazione all'art. 19 degli statuti, approvata con Regio decreto 26 giugno 1856).

Torino, il 24 giugno 1866.

L'agente centrale e segretario
1662 E. Charence.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che giovedì 12 luglio prossimo venturo, alle ore 11 antim., si terranno in questo Ministero, avanti al signor direttore generale delle tasse e del demanio, pubblici incanti per la vendita in un sol lotto a favore del miglior offerente del prodotto di pesca che sarà per ricavarsi dalle Valli di Comacchio nella prossima stagione autunnale, ed in quella successiva di quaresima 1867.

Condizioni principali.

1° L'asta seguirà col metodo della candela vergine in aumento dei prezzi normali in complesso qui specificati per ogni marca e qualità di pesce, cioè:

Morello caldirolo . . . . L. 1 80 per chilogramma
Morello fosso . . . . . » 1 60 »
Morello . . . . » 1 05 »
Morello bagarone . . . . » » 95 »
Arresto . . . . » » 70 »
Salato . . . . » » 75 »
Frittura . . . . » » 50 »
Miglioramenti . . . . . . » 1 80 »
Anguille da vivo . . . . . » » 70 »
Cefali . . . . » » 75 »
Acquadelle da vivo . . . » » 20 »
Gallume . . . . » » 16 »
Acquadelle per concime . » » 60 per ogni paniere di chil. 138.

2° A guarentigia degli effetti dell'asta gli attendenti dovranno previamente depositare la somma di lire trentamila in numerario od in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore.

3° Le spese relative all'asta ed alla successiva stipulazione del contratto, esclusa la tassa di registro, da cui va esente per legge, saranno a carico del deliberatario.

4° Il contratto dovrà guarentirsi mediante vincolo o deposito di una rendita sul Debito Pubblico dello Stato di lire 15,000, e colla prestazione inoltre di un fideiussore solidale e di un approbatore, notoriamente risponsali.

5° Al pagamento in rate del prezzo, salve le facilità accordate all'acquirente, provvede specificamente l'art. 7 dei capitoli d'oneri regolativi del contratto, visibili a chicchessia nelle città ed uffizi che seguono, cioè:

In Torino presso questo Ministero; in Comacchio presso l'Amministrazione delle Valli; in Ferrara e Ravenna presso le Prefetture; ed in Firenze, Bologna, Forlì, Modena, Milano, Genova, Ancona ed Alessandria presso le Direzioni provinciali delle tasse e del demanio.

Torino, addì 19 giugno 1866.

Per detto Ministero
Il Direttore Capo di Divisione
1665 E Segrè.

1664 **AVVISO.**

Si rende pubblicamente noto per ogni buon fine ed effetto di ragione qualmente il sottoscritto per la cessata di lui qualità di curatore alla tutela del pupillo Antonio del fu Francesco Carletti, col privato atto del 15 giugno corrente, recognito ser Luigi Santoni, debitamente registrato a Firenze il 19 giugno detto, consegnò alla signora Regina vedova Carletti, qual madre e tutrice di detto pupillo, tutto il mobiliare e biancherie latamente descritti nel mentovato atto e formanti l'unico assegnamento del pupillo stesso, essendo a ciò devenuto in coerenza alla odierna legislazione non solo, ma anche per assicurare e conservare al rammentato pupillo gli enunciati assegnamenti e per esonerarsi da ogni responsabilità, avendo del citato atto depositato un originale nell'archivio degli atti pupillari della pretura Santa Maria Novella di Firenze.

LEOPOLDO BINI.

1655 **INCANTO.**

(Seconda inserzione).

In esecuzione del decreto del tribunale civile di Livorno de' 22 maggio ultimo scorso, è stato con decreto del pretore del 2° mandamento destinato il giorno 14 luglio 1866 a ore 12 meridiane per la vendita al pubblico incanto, da eseguirsi nella sala d'udienza della suddetta pretura, dell'appresso immobile di proprietà del Patrimonio Ecclesiastico di Livorno.

Porzione dello stabile posto in questa città, via Strozzi, segnato di n° 1, facente angolo sulla via Carraia, consistente in piano terreno, 1°, 2° e 3° piano. - Il piano terreno si compone di 4 fondi ad uso di botteghe e magazzini. - I tre piani superiori sono divisi in tre piccoli quartieri. - Confina 1° via Strozzi, 2° via Carraia, 3° eredi Tempesti ed altri ecc., 4° Danti Enrico, 5° per disopra quarto piano eredi Conti. - Ai campioni del nuovo catasto del comune di Livorno è rappresentato dall'articolo di stima 365 della sezione *A*, particelle 412 e 413 in parte con rendita imponibile di lire toscane 607 17 o italiane L. 510 02. L'incanto sarà aperto sulla somma di lire italiane 3,000. La vendita seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta.

Nel resto si osserveranno le condizioni e quanto altro si contiene nel relativo bando de' 4 giugno 1866.

Il cancelliere
E. BANDINI.

Dalla pretura del 2° mandamento di Livorno, li 22 giugno 1866.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio, con sentenza proferita il dì 19 giugno corrente alle istanze di Cesare Ciardi negoziante di legname in via Borgo la Noce, ha dichiarato il di lui fallimento riservandosi di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione. Ordina l'apposizione dei sigilli al magazzino, libri, carte ed effetti mobili del fallito, e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori civili. — Ha nominato in giudice delegato il signor Girolamo Rossi, ed in sindaco provvisorio il sig. Luigi Martelli, ed ha stabilito la mattina del 10 luglio prossimo a ore una pomeridiana per l'adunanza dei creditori onde procedere alla nomina del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, li 21 giugno 1866.

1660 G. MANETTI.

EDITTO.

La cancelleria della pretura del primo mandamento in Firenze rende noto al pubblico che la signora Giuseppa Tasselli vedova Frangialli, domiciliata in questa città, tanto in proprio che nell'interesse della sua figlia Egle, con dichiarazione del 15 maggio prossimo passato debitamente registrata in detto giorno, ha renunziato alla eredità relitta dal fu signore Domenico Frangialli, morto *ab intestato* in Firenze nel dì 1° marzo prossimo passato.

Dalla cancelleria della pretura suddetta li 12 giugno 1866. 1659

Il cancelliere ALESSANDRI.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, a forma di legge, essere stata smarrita in posta una cambiale di lire 1,112, tratta dal signor Martino Pampaloni di Prato sopra gli eredi della signora Luisa Parenti di Firenze, in data 13 marzo 1866 con iscadenza per il 2 agosto prossimo, all'ordine di Gaspero Gastagnoli, dal quale girata nel 29 maggio prossimo passato a Decugis e Cauro di Livorno; e che gli accettanti suddetti sono stati opportunamente notificati per rifiutarne il pagamento.

Firenze, li 20 giugno 1866. 1632

MONSUMMANO.

I signori Ottaviano Colzi, Luigi Gentili, Ferdinando Pellegrini ed Angiolo Vannelli, domiciliati nella terra di Monsummano, deducono a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione, di aver formalmente renunziato avanti la pretura del mandamento di Monsummano il mandato che in virtù del contratto del dì 16 maggio 1866, rogato ser Pietro Gallori, erale stato conferito dalla donna Faustina di Carlo Paccosi vedova del fu David Nencini di detto luogo.

Li 20 giugno 1866.

OTTAVIANO COLZI.
LUIGI GENTILI.
FERDINANDO PELLEGRINI.
1658 ANGIOLO VANNELLI.

ISTANZA

per nomina di perito.

Si rende noto a chiunque possa averci interesse come il signor Maurizio Landi possidente e negoziante domiciliato in Siena, rappresentato dal sottoscritto procuratore, fino dal dì 22 giugno 1866 ha presentata istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Siena per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima dell'infrascritto stabile da vendersi all'asta pubblica, di proprietà del signor dottore Niccolò Alessandri possidente e negoziante domiciliato in Siena.

Una Casa posta in Siena in contrada del Bruco in via detta Costa di Mezzo, segnata di numero comunale 1484 (vecchio sistema), sezione *A*, gravata della rendita imponibile di Ln. 30 19, meglio descritta e confinata ai campioni estimali della comunità di Siena, ai quali, ecc.

Li 23 giugno 1866.

1661 AVV. FEDERIGO RICCI.

1657 **AVVISO**

Il 7 luglio p. v. alle ore 9 antim. nella cancelleria della pretura del 2° mandamento di Siena avrà luogo il secondo pubblico incanto della villetta di proprietà dei figli pupilli del fu Tullio Vignali in due lotti composti:

1° Di una casa padronale e podere annesso detto il Colombaio coi suoi annessi posta fuori di porta San Marco, comune del Terzo di Città pel prezzo di stima in L. 13,822 e 40 da diminuirsi del 10 per 0/0 in virtù del decreto del tribunale civile di Siena del 19 giugno corr. con diversi oggetti mobili istruenti la casa padronale pel valore di stima di L. 898 e 64 da diminuirsi come sopra.

2° Un podere denominato Verdina posto in comunità sudd. pel il prezzo di stima di L. 8,517 colla detrazione che sopra.

Siena, li 22 giugno 1866.

Il cancelliere
Dott. O. RICCI.

1656 **RENUNZIA D'EREDITÀ**

Si rende pubblicamente noto a tutti gli effetti di ragione che la signora Enrichetta vedova del fu Lorenzo Boelhouwer domiciliata a Livorno, come le di lei figlie Sofia Emma, Ida, e Corinna Boelhouwer, hanno giudicialmente, e formalmente dichiarato di rinunziare conforme renunziano all'eredità del fu Lorenzo Boelhouwer decesso nel dì 23 maggio decorso, rinunziando così a qualsiasi benefizio che competer gli possa a forma di legge.

Dalla pretura del 2° mandamento di Livorno 19 giugno 1866.

Il cancelliere
E. BANDINI.

FIRENZE. — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.